

LUNEDÌ 24

Il sogno dell'architetto

ore 16 **La fonte meravigliosa**

di King Vidor (Usa 1949)

ore 18,30 **Manhattan**

di Woody Allen (Usa 1979)

Interventi: Sergio Arecco

(storico-critico cinematografico)

ore 21,15 **Caro diario** (ep. In Vespa)

di Nanni Moretti (It-Fr 1993)

Medianeras

di Gustavo Taretto

(Arg-Sp-Ger 2011)

• anteprima

Interventi: Giovanni Maffei Cardellini

(architetto urbanista), Augusto

Mazzini (architetto urbanista)

MARTEDÌ 25

Le mani sulla città: speculazione edilizia, criminalità organizzata e il malessere delle periferie

ore 16 **Accattone**

di Pier Paolo Pasolini (Italia 1961)

ore 18,30 **Chinatown**

di Roman Polanski (USA 1974)

• copia restaurata

Interventi: Sergio Arecco

ore 21,15 **Take Five**

di Guido Lombardi (Italia 2013)

• anteprima

Largo Baracche

di Gaetano Di Vaio (Italia 2014)

• anteprima

Interventi: Gaetano Di Vaio

(attore-regista-produttore),

Guido Lombardi (regista)

LA CITTÀ CHE SALE

CAMPOECONTROCAMPO.IT

A cura di **Claudio Carabba** e
Giovanni M. Rossi

L'IMMAGINARIO
URBANO
DEL CINEMA

SIENA
24-25
NOVEMBRE
2014

CINEMA
NUOVO
PENDOLA



LUNEDÌ 24 NOVEMBRE – ORE 16,00

La fonte meravigliosa

The Fountainhead

Di **KING VIDOR** (Usa 1949, BN, 114’ - v.o. sott. it.)

Soggetto: dal romanzo omonimo di Ayn Rand. Musica: Max Steiner. Interpreti: Gary Cooper (architetto Howard Roark), Patricia Neal (Dominique Francon), Raymond Massey (Gail Wynand), Kent Smith (Peter Keating), Robert Douglas (Ellsworth M. Toohey), Henry Hull (Henry Cameron). Produzione: Warner Bros

Dal fortunato romanzo di Ayn Rand, che si ispirava alla vita e alle concezioni artistiche di Frank Lloyd Wright, King Vidor ha tratto un melodramma dalle cadenze astrattamente filosofiche, mettendo in scena l’integerrimo architetto Cooper, eroe solitario e idealista, che sfida con i suoi progetti avveniristici il potere economico e il cattivo gusto imperante di New York. Nella sua scalata verso il cielo, ostacolata da insuccessi repentini e da gesti “esplosivi”, lo accompagna l’amore sincero e altalenante di una bella e ambiziosa giornalista che è anche la moglie poco convinta del cinico proprietario del quotidiano che ha in pugno l’opinione pubblica della città. Un duello di idee, senza esclusione di colpi, fra i diritti e la libertà dell’individuo creatore che sogna il futuro e la cappa pesante dell’affarismo che riposa sul passato e ingabbia il presente della società.



MARTEDÌ 25 NOVEMBRE – ORE 16,00

Accattone

Di **PIER PAOLO PASOLINI** (Italia1961, BN, 116’)

Sceneggiatura: P.P. Pasolini, Sergio Citti. Fotografia: Tonino Delli Colli. Musica: J.S. Bach, Carlo Rustichelli. Interpreti: Franco Citti (Vittorio detto Accattone), Franca Pasut (Stella), Silvana Corsini (Maddalena), Paola Guidi (Ascenza), Adriana Asti (Amore), Romolo Orazi (suocero di Accattone), Massimo Cacciaste (cognato di Accattone). Produzione: Alfredo Bini

Con il suo esordio sfolgorante nel cinema Pasolini rivolge lo sguardo dolente su quel mondo degradato delle periferie di Roma – Casilina, Portuense, Appia Antica, Pigneto, Centocelle... - fatto di borgate e baracche fatiscenti, fango e sottoproletariato instabile, prostitute, magnaccia e marioli da quattro soldi, lo stesso materiale umano che brulicava nei suoi romanzi. Mentre l'Italia sembra avviarsi verso l'accelerazione economica, il mitico boom degli anni '60, e una mutazione antropologica dai risvolti imprevedibili, il poeta e cineasta friulano in questa parabola laica tra sacro e profano esibisce i panni sporchi, il martirio dei corpi, la precarietà della vita, e della morte, dei dannati della terra che il neorealismo italiano aveva appena sfiorato.



LUNEDÌ 24 NOVEMBRE – ORE 18,30

Manhattan

Di **WOODY ALLEN** (Usa 1979, BN, 96’ - v.o. sott. it.)

Sceneggiatura: Woody Allen, Marshall Brickman. Fotografia: Gordon Willis. Musica: George Gershwin. Interpreti: Woody Allen (Isaac Davis), Diane Keaton (Mary Wilke), Michael Murphy (Yale), Mariel Hemingway (Tracy), Meryl Streep (Jill), Anne Byrne Hoffman (Emily). Produzione: Charles H. Joffe

Con questa commedia romantica e malinconica, che aggroviglia tutti i fili delle ossessioni nevrotiche, erotiche e sentimentali di uno scrittore che rimbalza maldestramente tra l'ex moglie che ha virato verso relazioni femminili, una candida studentessa diciassettenne dal volto d'angelo e una pungente intellettuale, amante dell'amico più caro, Woody Allen compone una ispirata rapsodia in bianco e nero sulla città di New York. Le immagini note della metropoli americana, che è summa unica al mondo di architettura e cinema - dal profilo diurno e notturno dei grattacieli ai ponti sull'East River, da Central Park a Times Square, dalla Battery a Broadway – vengono assorbite dall’occhio adorante di Woody (e del direttore della fotografia Gordon Willis) e trasfigurate in un set irreale dove il sogno s'intreccia alla memoria.



MARTEDÌ 25 NOVEMBRE – ORE 18,30

Chinatown

Di **ROMAN POLANSKI** (Usa 1974, COL, 130’ - v.o. sott. it.)

Sceneggiatura: Robert Towne. Fotografia: John A. Alonzo. Musica: Jerry Goldsmith. Interpreti: Jack Nicholson (J.J. “Jake” Gittes), Faye Dunaway (Evelyn Cross Mulwray), John Huston (Noah Cross), Perry Lopez (tenente Lou Escobar), John Hillerman (Russ Yelburton), Darrell Zwerling (Hollis I. Mulwray), Roman Polanski (uomo con il coltello). Produzione: Robert Evans

Dalla perfetta sceneggiatura da Oscar di Robert Towne – basata su figure reali e fatti in parte accaduti nei primi decenni del Novecento nell’area di Los Angeles – Polanski, al suo secondo film hollywoodiano, ricostruisce una minuziosa atmosfera noir senza tempo, apparentemente lusingando i canoni più classici del genere, ma stravolgendone il senso epico con una crescente inondazione sotterranea del male che dilaga nella città e nelle coscienze dei personaggi, fino all’epilogo per niente consolatorio. Seguendo passo passo l’indagine del *private eye* Jake-Nicholson, lo spettatore scopre insieme a lui crimini e misfatti di una lobby fascinoso e potente che per speculare sulle aree limitrofe di L.A. dirotta indebitamente le preziose acque della riserva pubblica senza arrestarsi di fronte al delitto. Ma la corruzione non ha argini e anche la verità, colorata di sangue, si disperde nell’indifferenza del quartiere cinese.



LUNEDÌ 24 NOVEMBRE – ORE 21,15

In Vespa (ep. di Caro diario)

Di **NANNI MORETTI** (Italia-Francia 1993, COL, 25’)

Fotografia: Giuseppe Lanci. Musica: Nicola Piovani, Keith Jarrett. Interpreti: Nanni Moretti (Nanni), Giulio Base (automobilista), Carlo Mazzacurati (critico cinematografico), Jennifer Beals (se stessa). Produzione: Sacher Film/La Sept Cinéma

In una Roma estiva semideserta Nanni, in sella alla sua Vespa, vaga liberamente per la città senza una meta apparente, dalla Garbatella a Saliceto alle periferie, riflettendo a voce alta sulla “grande bellezza” che attraversa, la varietà degli stili architettonici, la composizione sociologica dei quartieri. “Gira, vede gente, si muove, conosce, fa delle cose...”, parla di cinema e dei titoli orrendi in programma d'estate e poi, guidato dallo struggente *Concerto di Colonia* di Keith Jarrett, si reca in muto pellegrinaggio all’idroscalo di Ostia dove tra le erbacce dei campetti di calcio s’intravede la stele-ricordo dell’ultima tappa della passione di Pasolini.



MARTEDÌ 25 NOVEMBRE – ORE 21,15

Take Five

Di **GUIDO LOMBARDI** (Italia 2013, COL, 95’)

di Guido Lombardi (Italia 2013, COL, 95’)
Sceneggiatura: Guido Lombardi. Fotografia: Francesca Ametrano. Musica: Giordano Corapi. Interpreti: Peppe Lanzetta (Peppe 'O Sciomén), Salvatore Striano (Striano), Salvatore Ruocco (Ruocco), Carmine Paternoster (Carmine), Gaetano Di Vaio (Gaetano), Gianfranco Gallo ('O Jannone), Esther Elisha (Esther). Produzione: Gianluca Curti, Gaetano Di Vaio

Un ricettatore di piccolo calibro, un gangster uscito dal carcere e dalla leggenda per entrare in depressione, un pugile suonato e squalificato a vita, un ex rapinatore fotografo di matrimoni che ha bisogno di un cuore nuovo, un giovane idraulico rovinato dal gioco: questa piccola armata brancaleone di balordi napoletani e di attori veri, ex detenuti, improvvisa a ritmo jazz un riffi nel caveau di una banca partendo dalle fogne della città. Ma la mala sorte è in agguato, non favorisce i dilettanti, e in una girandola sorprendente di citazioni pulp e noir l’audace colpo implode nell’esplosione finale della resa dei conti. Una Napoli sotterranea, insolita, smitizzata, specchio tagliente di un’umanità, e di una città, allo sbando che cerca di sopravvivere e di recuperare l’ossigeno e le speranze della superficie.



LUNEDÌ 24 NOVEMBRE – ORE 21,15

Medianeras

Innamorarsi a Buenos Aires

Di **GUSTAVO TARETTO** (Argentina-Spagna-Germania 2011, COL, 95’)

Fotografia: Leandro Martínez. Interpreti: Javier Drolas (Martín), Pilar López de Ayala (Mariana), Inés Efron (Ana), Rafael Ferro (Rafa), Carla Peterson (Marcela), Adrián Navarro (Lucas). Produzione: Eddie Saeta S.A./Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales (INCAA)/Pandora Filmproduktion/Televisió de Catalunya (TV3)

Per Gustavo Taretto ogni metropoli è la somma delle solitudini di milioni di esseri. In particolare Buenos Aires, sembra dirci, filmata splendidamente nella sua complessità urbanistica, sezionata nel groviglio caotico di edifici che con i loro immensi muri divisorii senza finestre (*medianeras*, appunto) sembrano progettati apposta per isolare. Martín, giovane designer del web, e Mariana, architetto-vetrinista, vivono in piccoli appartamenti vicini senza mai incontrarsi e cullano le loro nevrosi, le loro fobie, il fallimento dei rispettivi trascorsi sentimentali, in volontaria reclusione senza spiragli di luce. Poi la “favola urbana” s’impenna, abbandona il tono agrodolce alla *Manhattan* e devia verso una soluzione in rosa appena graffiata dall’ironia.



MARTEDÌ 25 NOVEMBRE – ORE 21,15

Largo Baracche

Di **GAETANO DI VAIO** (Italia 2014, COL, 65’ - documentario)

Sceneggiatura: Gaetano Di Vaio. Fotografia: Salvatore Landi. Musica: Fabio Gargano. Interpreti: Carmine Monaco, Giovanni Savio, Mariano Di Giovanni, Giuseppe Schisano, Luca Monaco, Gennaro Masiello, Antonio De Vincenzo. Produzione: Gianluca Curti, Gaetano Di Vaio

Con la macchina a mano e la fiducia nel cuore Di Vaio pedina nelle strade e nelle piazzette dei Quartieri Spagnoli sette ragazzi tra i 20 e i 30 anni, quasi tutti disoccupati, sfiorati o coinvolti dalla cultura e dall’economia del malaffare endemico in quelle aree urbane, ma disposti a confidare all'uomo con la macchina da presa - che è uscito proprio da quel passato comune - i sogni, le speranze, i desideri di un cambiamento, un lavoro, una vita legale. Ribaltando gli stereotipi dell’immaginario cinematografico di una Napoli violenta e irrecuperabile stile *Gomorra*, il documentario premiato al Festival di Roma rivolge l’obbiettivo su un futuro possibile.

Schede a cura di Giovanni M. Rossi